

# Altre scosse in Toscana Paura in Garfagnana

● **Epicentro nel comune di Minucciano. Magnitudo di 4.4. Fuggi fuggi dalle spiagge di Massa e della Versilia per lo spavento. Non ci sono danni rilevanti**

VINCENZO RICCIARELLI  
LUCCA

Dopo dieci giorni la terra trema ancora in Toscana. Una scossa di magnitudo 4.4 ha colpito ieri intorno alle 16.40 la Garfagnana, questi i valori resi noti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'epicentro ancora una volta è l'antico borgo di Minucciano, già colpito duramente nei giorni scorsi. La scossa è stata rilevata, come quasi tutte quelle verificate, ad una profondità relativa, 9,8 chilometri, secondi i rilievi effettuati dall'Ingv. Nessun danno alle persone, per fortuna, ma tanti altri crolli e cedimenti che hanno reso il piccolo comune in provincia di Massa Carrara, come il dirimpettaio Casola nel lucchese, un paese di fantasmi, con case vuote ed edifici diroccati nel distretto sismico delle Alpi Apuane. L'evento sismico - riferisce la Protezione Civile - è stato complessivamente avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato appunto tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola.

«La scossa di questo pomeriggio - commenta il sindaco di Minucciano Domenico Davini - ci ha riportati all'amara realtà della natura: non si può prevedere niente». La scossa di ieri è arrivata infatti

do dopo una settimana sostanzialmente tranquilla, dove c'erano state solo un paio di scosse più forti, di poco superiori a magnitudo 3. «Quando è arrivata la scossa - continua Davini - stavamo verificando quanti edifici sono ancora da ispezionare. Poi la terra ha tremato e tutto è passato in secondo piano». Il primo cittadino di Minucciano rassicura che i dormitori allestiti sono tutti aperti e a disposizione della cittadinanza. «Minucciano è sostanzialmente un paese fantasma: non ci vive praticamente nessuno e, quando si è verificata quest'ultima scossa sismica, i pochi che ancora c'erano sono usciti ma senza scene di panico - racconta - Non ci sono stati fortunatamente nuovi danni, ma sicuramente si sono aggravate alcune situazioni che si erano create con le altre scosse: da alcune case abbiamo visto uscire del fumo e, quindi, pensiamo che dei solai o delle pareti siano cadute all'interno di alcune case vuote dal 21 giugno».

## CODICE ROSSO

Anche i carabinieri confermano che non risultano nuovi danni in Garfagnana, ma il livello di attenzione è estremamente alto in tutta la zona. Gli effetti della scossa si sono fatti sentire fino al litorale della Versilia, con le persone in spiaggia in preda alla paura. Non si sono tuttavia

registrate scene di panico fra i turisti e la situazione è rapidamente tornata alla normalità. A confermarlo è lo stesso sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Burrati, che di fronte alle voci di fuggi fuggi dalle spiagge che si sono diffuse soprattutto sul web ha categoricamente smentito che negli stabilimenti balneari dell'intera Versilia - da Viareggio a Forte dei Marmi - vi sia stato alcun episodio di allarmismo ingiustificato. In tutta la fascia costiera della provincia di Lucca non si registrano danni né a cose né a persone.

È dallo scorso 21 giugno che il distretto Apuano è soggetto ad uno sciame sismico di rilevante entità, dalla scossa di magnitudo 5.2, con epicentro a 2km da Fivizzano, che ha «inaugurato» una sequenza costituita da almeno due-tre scosse quotidiane. L'intervento di mezzi e uomini della Protezione civile ha garantito agli abitanti di Garfagnana e Lunigiana la possibilità di spostarsi in tende e campi attrezzati. Nei giorni scorsi, in zona è stata inviata una colonna mobile regionale con due unità abitative in grado di offrire 500 posti. Sono presenti inoltre 3400 brande e 3 cucine da campo. La protezione civile nazionale ha inviato invece 5 moduli abitativi, di cui 4 in Lunigiana e 1 in Garfagnana. Due campi sono stati aperti in Lunigiana.



Una foto del comune di Casola a Massa

## «Sisma dimenticato nessuno ne parla...»

V. R.  
LUCCA

### L'INTERVISTA

#### Fabio Baroni

**Il consigliere: «La zona di Casola è stata una delle più colpite dal terremoto. Sono tanti gli anziani rimasti soli. Ci serve aiuto»**



«Un terremoto ignorato, che non c'è, come ha detto Gabrielli parlando di non-evento. quindi di cui nessuno ne parla». Il ragionamento di Fabio Baroni, consigliere del Comune di Casola, raccoglie le parole sentite tra campi e tende. «Intendiamoci, l'attenzione c'è, le strutture della Protezione civile sono state montate e la popolazione ha trovato un riparo sicuro di fronte a questo sciame di scosse, ma l'impressione tra di noi è che si tratti di un terremoto di serie B, dimenticato da tutti, e questo demoralizza e preoccupa ulteriormente».

#### Quanti danni ci sono tra Garfagnana e Lunigiana?

«Sono state colpite soprattutto le frazioni, che nel caso dei comuni di Minucciano o Casola sono grandi come i capoluoghi. Non c'è una persona che dorma in casa, al momento, stiamo parlando di un bacino di popolazione di tre-quattromila persone. Moltissime case sono state danneggiate e ci sono paesi dove ogni 50 metri c'è un crollo, sono diventate località fantasma. Molta parte della popolazione è costituita da anziani e chi non ha un figlio o un parente a cui appoggiarsi, è costretto a stare nei campi. Ma con la casa pericolante o distrutta, e l'impossibilità di sistemarla, la prospettiva è quella di non muoversi più dalla tenda».

#### Dopo il terremoto d'Abruzzo lei ha scritto che il Cnr sapeva tutto della pericolosità sismica di questa zona.

«Negli ultimi due secoli ci sono stati due eventi molto distruttivi, nel 1837

e nel 1920, con intensità simili a quelle registrate in questi giorni. Si tratta di una storia sismica nota e sulla base della quale, alle luce di ricerche e studi, il Cnr aveva dato indicazioni sulla ciclicità di questi fenomeni. Era il 1990 e le proiezioni si riferivano ad eventi di una certa entità nel giro di 25-30 anni. La Regione Toscana, per fortuna, sulla scorta di queste indicazioni ha varato all'epoca un piano di investimenti per lavori di prevenzione, a fondo perduto per il 50%. Anche per questo, va detto, sono stati meno gravi i danni delle scosse di questi giorni».



Un altro terremoto in Toscana FOTO DI MAURIZIO GAMBARINI/INFOPHOTO

**Regione Umbria - Giunta Regionale**  
Servizio Provveditorato gare e contratti  
Avviso di gara per estratto CIG 51336203A  
Si rende noto che questa Amministrazione intende procedere all'affidamento del servizio di direzione lavori, misurazione e contabilità, liquidazione, assistenza al collaudo e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di "Realizzazione della piattaforma logistica di Città di Castello-San Giustino". L'importo stimato del corrispettivo per le prestazioni oggetto del presente appalto è pari ad € 622.087,06 IVA ed oneri previdenziali esclusi. L'affidamento del servizio avverrà mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55, del D.Lgs. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni da aggiudicare, secondo quanto previsto dall'art. 85 co. 1 del medesimo decreto, dall'art. 19 della L.R. n. 3/2010 e dall'art. 296, co. 4 del Regolamento, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata secondo quanto previsto dall'allegato M al D.P.R. n. 207/2010, da una Commissione giudicatrice nominata dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 3/2012 sulla base dei criteri di valutazione indicati all'art. 6 del Capitolato d'oneri. Le condizioni di partecipazione ed i requisiti minimi di ammissibilità sono stabiliti nel capitolato d'oneri, nel bando e nei disciplinari di gara, che sono disponibili, unitamente alla modulistica per la partecipazione alla gara, su [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it) link Gare e Appalti, Procedure di Gara, Bando di gara, Servizi. Le offerte devono pervenire alla Regione Umbria - Giunta Regionale, Servizio Provveditorato, Gare e Contratti, Via Pieveola 21, 06128 Perugia, tel. 075/504.4564 fax 075/504.4417 entro e non oltre le ore 13 del 25/07/13. La gara è convocata in prima seduta pubblica per il 26/07/13 ore 09 presso la sede del Servizio di cui sopra. Il bando integrale di gara è stato inviato all'U.P.U.U.E. il 14/06/13 ed è stato pubblicato sulla G.U.R.I. 5° Serie Speciale relativa ai contratti pubblici n. 73 del 24/06/13 sui siti informatici di cui all'art. 66 co. 7 del D.Lgs. 163/2006 e sul B.U.R.U. Parte III, del 25/06/13.  
Il Dirigente del Servizio: **Avv. Maria Balsamo**

# Uccide un ladro. La solidarietà di Alemanno

NICOLA LUCI  
ROMA

Il cartello piazzato davanti al cancello di una villa alla periferia della Capitale era una sorta di premonizione. Recitava: «Attenti al cane e al padrone» e, sotto l'immagine del cane, quella di una pistola. Il cane non c'è, ma i proiettili e il «padrone» non hanno smentito l'avvertimento.

Sabato sera nella Capitale un anziano imprenditore di 82 anni ha aperto il fuoco contro un rapinatore, un romeno di 36 anni, e lo ha ucciso. Ha detto di aver difeso sua moglie, imbavagliata, che rischiava di soffocare dopo essere stata immobilizzata dai malviventi su una sedia.

L'episodio che è costata la vita al bandito romeno è avvenuto, sabato sera, intorno alle 23.30 nella villa che affaccia su via Nomentana, all'altezza di Casal Boccone e qualche chilometro dal Raccordo Anulare. I rapinatori, forse tre, sono en-

trati nella villa incappucciati. Hanno sorpreso la padrona di casa al piano terra, l'hanno bloccata e imbavagliata con del nastro adesivo. Una delle bende che le stringeva il collo rischiava di soffocarla. Lei si dimenava e cercava di attirare l'attenzione del marito, in camera al piano superiore.

L'imprenditore ha sentito qualcosa di strano. Forse si è affacciato e ha visto un'immagine atroce. Forse è stato insospettito solo dai rumori. Di sicuro ha avuto il sangue freddo e non ci ha pensato due volte: si è affacciato alla finestra che dava sul giardino e ha sparato esplodendo quattro colpi di pistola.

Uno dei malviventi, un romeno di 36 anni che era in giardino a fare il «palo», è morto sul colpo. Gli altri due sono scappati a piedi, mentre sull'auto usata per arrivare alla villa sono stati trovati i loro passamontagna. La posizione dell'imprenditore al momento è al vaglio degli inquirenti. Finora l'uomo non risulta indagato per omicidio e il suo gesto

potrebbe essere giudicato solo come un eccesso di difesa. «Ho sparato soltanto a scopo intimidatorio, i tre erano armati - ha spiegato l'anziano ai carabinieri del Nucleo Investigativo, che indagano sulla vicenda - mi sono affacciato alla finestra e ho sorpreso uno dei rapinatori in giardino, per questo ho sparato quattro colpi di pistola in aria».

Anche a freddo, dopo diverse ore, l'anziano difende il suo gesto con orgoglio: «Se ti sequestrano tua moglie davanti a te, la legano e le puntano la pistola in testa, in bocca... Erano incappucciati e avevano le pistole», dice l'imprenditore al citofono a chi gli chiede interviste. Anche sua moglie è ancora sotto choc. «Non riuscivo a respirare con quella bende - dice - ho rischiato di morire».

Su Facebook, l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno ha espresso «piena solidarietà all'anziano. Ha dimostrato coraggio e determinazione per difendere la propria famiglia».

### IL CASO

#### Due bimbe annegano nel fiume Po

È finita in tragedia una gita sul Po per due famiglie di origine albanese. Due cugine, di 11 e 10 anni, sono affogate poco dopo le 15 su una sponda del fiume all'altezza di Brema, nel Pavese. Le due bambine, secondo una prima ricostruzione, stavano giocando su uno scoglio quando, per cause in via di accertamento, sarebbero entrambe scivolate in un punto del fiume profondo una decina di metri. Uno dei familiari, che si è subito reso conto dell'accaduto, ha tentato inutilmente di salvarle. I Vigili del fuoco di Pavia, Alessandria e Malpensa, sono intervenuti appena scattato l'allarme, con l'unità di sommozzatori e con due elicotteri ma per le due bimbe non c'era più nulla da fare.

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €**  
l'Unità [www.unita.it](http://www.unita.it)